

gnoria, che Zoagli aspetta risolta in senso favorevole, la cui mancanza incaglia enormemente il commercio in generale. »

Onorevole ministro, io so che questa pratica è da parecchio tempo presso il Ministero dei lavori pubblici; so anche che il vostro collega degli esteri se n'è interessato. Voi sapete, come me, che Zoagli è un centro antico di lavoro, che là esistono da secoli industrie preziose.

Ebbene, sappiate in che condizioni si trova questa stazione! Chi vuol spedire un collo di mercanzia non può oltrepassare il quintale. Tutti quelli, che debbono fare spedizioni di maggior volume e peso, debbono ricorrere alle stazioni vicine, dico vicine per modo di dire, ma per accedervi occorre far molto cammino sulla strada carrozzabile.

Vedete dunque che Zoagli, centro operoso ed industrie, che non la cede ad altri Comuni in questo, profitta ben poco di quella stazione e tutto perchè gli si nega un binario morto. Questa, onorevole ministro, è la prima raccomandazione, che io desideravo di farvi.

Ora permettetemi una domanda. Io desidererei sapere da voi a che punto si trovano gli studi che riguardano la stazione di Rapallo.

Voi sapete che quella stazione, per la posizione in cui si trova, ha dato luogo ad inconvenienti, che suonano disastri e gravissimi, e che da qualche anno il Ministero ha riconosciuto la necessità di procedere al suo ingrandimento.

Si sono fatti degli studi e credo che si fosse impostata in bilancio anche una somma di 80,000 lire. Più tardi si riconobbe che gli studi erano insufficienti, e si dovette continuarli, perchè si trattava di un sotto-passaggio, riconosciuto indispensabile. Ebbene, io desidererei dalla cortesia vostra un chiarimento in proposito; desidererei che mi diceste se questi studi sono ultimati, e, se non fossero ultimati, che ordinaste che si ultimassero, perchè, se disgraziatamente qualche cosa di anormale accadesse in quella stazione, ebbi già occasione di dirlo altra volta e lo ripeto oggi, la responsabilità sarebbe tutta vostra.

Ed ora permettetemi che io conchiuda con una terza e brevissima preghiera, che vi rivolgo, e che avrei dovuto fare prima d'ora, se le interruzioni della linea non mi avessero fatto arrivar tardi alla Camera.

Mi è parso di aver letto nella relazione, che precede il bilancio, alcune economie, che si sono fatte sul capitolo 48 e specialmente sul 49, riguardanti l'escavazione dei porti; parmi di aver letto anche, onorevole ministro, che l'Amministrazione, invitata a dar chiarimenti sopra queste economie, aveva detto di aver soddisfatto tutte le esigenze delle amministrazioni locali, che chiedevano; e che, se a qualche domanda non si era potuto ottemperare, questo dipendeva dalle molte formalità, che la legge impone.

Io vorrei rivolgervi questa preghiera, ed è, che se inciampi burocratici impediscono questi lavori, che sono pure necessari, se inciampi burocratici fanno sì, che si debba rifiutare il consenso ad opere necessarie, facciate in modo da togliere questi inciampi, anche modificando, col consenso della Camera, s'intende, la legge in questo senso, perchè questi lavori naturalmente migliorano le condizioni portuali.

Io richiamo la vostra attenzione sui porti di Rapallo, di Santa Margherita e di Portofino, porti, che non avranno importanza primaria, ma sono sicuro asilo per le navi, tanto sicuro asilo che in questi ultimi tempi nello imperversare degli elementi resistettero non riportando danni di sorta.

Ecco quali sono, onorevole ministro, le raccomandazioni, che in fine di bilancio mi son permesso di consegnare alla vostra attenzione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

**Maury.** Sono molto perplesso, in occasione della discussione di questo capitolo, di sollevare, nella solennità di un'Aula legislativa, una questione molto povera e molto piccina, quale è quella di un semplice finestrino. Ma mi piace di rivolgere siffatta osservazione all'onorevole ministro Lacava, il quale dimostra, durante la sua amministrazione, di sentire i bisogni delle plaghe dell'Italia Meridionale.

Egli infatti provvide perchè fosse formato un treno direttissimo giornaliero il quale raccoglie nei mesi di agosto, settembre e ottobre, i prodotti di primizie in frutta ed uve. Così egli ha messo in condizione questi prodotti delicati di arrivare con grande rapidità ai confini estremi d'Italia e di proseguire per l'estero fino in Russia e in Danimarca con la massima possibile celerità.